

MalpensaNews

La banca Centrale Europea taglia i tassi d'interesse di 25 punti base

Tomaso Bassani · Thursday, March 6th, 2025

Il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea ha deciso di ridurre di 25 punti base i tre tassi di interesse di riferimento, segnando così un primo allentamento della politica monetaria dopo un lungo periodo di rialzi volti a contrastare l'inflazione.

La decisione, presa nella riunione di giovedì 6 marzo, porta il tasso sui depositi – considerato il principale riferimento della BCE – **dal 2,75% al 2,50%**, mentre i tassi sulle operazioni di rifinanziamento principale e sulle operazioni di rifinanziamento marginale scendono rispettivamente al 2,65% e al 2,90%. **Le nuove misure entreranno in vigore dal 12 marzo 2025.**

Le motivazioni della BCE: inflazione in calo e crescita in difficoltà

La BCE ha giustificato il taglio dei tassi con un miglioramento delle prospettive di inflazione e con segnali di rallentamento della crescita economica. Il processo disinflazionistico è in corso e l'andamento dell'inflazione sta seguendo le previsioni. Secondo le ultime proiezioni, l'inflazione complessiva si attesterà in media al 2,3% nel 2025, per poi scendere al 1,9% nel 2026 e stabilizzarsi al 2,0% nel 2027.

Tuttavia, l'istituto di Francoforte ha sottolineato che la pressione inflazionistica interna rimane elevata, soprattutto a causa dell'adeguamento tardivo di salari e prezzi rispetto all'aumento del costo della vita registrato negli ultimi anni. La crescita economica in Europa, invece, continua a mostrare segni di debolezza, con una revisione al ribasso delle previsioni: il PIL dovrebbe aumentare solo dello 0,9% nel 2025, dell'1,2% nel 2026 e dell'1,3% nel 2027. A pesare sulla crescita sono il calo delle esportazioni e l'incertezza sulle politiche commerciali internazionali.

Scrivono la BCE: *“La politica monetaria diviene sensibilmente meno restrittiva, poiché le riduzioni dei tassi di interesse rendono meno onerosi i nuovi prestiti a imprese e famiglie e il credito accelera. Al tempo stesso, l'allentamento delle condizioni di finanziamento è contrastato dai passati rialzi dei tassi di interesse che si stanno ancora trasmettendo ai crediti in essere, e il volume dei prestiti resta nel complesso contenuto. L'economia fronteggia perduranti difficoltà e i nostri esperti hanno nuovamente corretto al ribasso le proiezioni di crescita: allo 0,9% per il 2025, all'1,2% per il 2026 e all'1,3% per il 2027. Le revisioni al ribasso per il 2025 e il 2026 riflettono la diminuzione delle esportazioni e la continua debolezza degli investimenti, in parte a seguito dell'elevata incertezza sulle politiche commerciali e su quelle economiche più in generale.*

L'aumento dei redditi reali e il graduale venir meno degli effetti dei rialzi passati dei tassi di interesse restano le principali determinanti alla base dell'atteso incremento della domanda nel corso del tempo.

This entry was posted on Thursday, March 6th, 2025 at 2:51 pm and is filed under [Economia](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can skip to the end and leave a response. Pinging is currently not allowed.